

**AI LUCENTINI,
A CHI DÀ VITA
A QUESTE STRADE,
AI NOSTRI VICINI,
ALLA NOSTRA COMUNITÀ**



EDERA SQUAT



In un grosso giardino sorge un edificio antico, di pregio architettonico. È vuoto, abbandonato. Un luogo stupendo con un potenziale incredibile. Un po' come il quartiere che lo ospita: Lucento. Il classico quartiere di periferia dormi e fuggi a lavoro, di quelli circondati da grosse strade per portarti velocemente lontano, di quelli dove i grandi palazzi popolari fanno ombra agli anziani che giocano a carte, di quelli dove la "modernità" e il passato operaio ancora stridono. Quei quartieri di cui si parla in campagna elettorale, ma in cui le istituzioni sono fantasmi. Di quei quartieri dove però, in fondo, della politica istituzionale se ne fa anche a meno, perchè la solidarietà ed il senso di comunità sono forti. Dove i bimbi di ogni etnia giocano insieme ai parchetti, dove ai senza tetto si offrono coperte e cibo caldo, dove i mercatari regalano l'invenduto a chi non può permetterselo, dove la pandemia è stata un incubo, ma anche l'occasione per riscoprire il valore del sostegno reciproco e del vicinato. Diciamo queste cose perchè il quartiere lo viviamo da dentro. Nel 2017 siamo entrati in quell'antico edificio abbandonato, l'abbiamo pulito, sistemato e deciso insieme cosa farci. Gli abbiamo dato un nome: Edera Squat. Nella certezza che questa periferia ha bisogno di aggregazione, sport, cultura, musica, le serate e le attività di questi anni sono sempre state gratuite ed aperte a chiunque. Crediamo che la libertà sia rifiuto del potere, quindi abbiamo scelto di non avere niente a che fare con la politica istituzionale e di occupare. Così, per quasi 5 anni, l'Edera ha ridato vita ad un posto vuoto e destinato all'abbandono.

Come sapete, lunedì scorso la polizia ha sfondato le porte e dato inizio allo sgombero. Non facciamoci ingannare dai giornalisti: il posto è sempre della vecchia proprietà, l'ente pubblico CREA. L'avrebbe lasciato vuoto 5 anni fa, farà lo stesso ora. Infatti tutte le porte e le finestre dello stabile sono state murate, l'ultima asta di vendita deserta. Un altro pezzo di quartiere destinato al degrado dell'abbandono, in una zona già piena di case ed edifici vuoti, a causa degli sfratti e delle politiche cittadine. Un altro atto di forza verso chi la pensa diversamente. Un altro po' di deserto nel nostro quartiere portato da chi decide sulle nostre vite e su come dovremmo vivere nei nostri quartieri.

Ma non siamo abbattuti. L'Edera è molto più che quella palazzina. L'Edera sono tutti quelli che lo spazio l'hanno attraversato e vissuto, gli aiuti e la solidarietà dati e ricevuti in questi anni, tutto il calore e la forza di chi, la libertà, ce l'ha nel cuore.

Lucento-Vallette è la nostra casa e la comunità con la quale immaginiamo di costruire libertà. Per questo, continuiamo ad incontrarci nei prossimi giorni e nelle prossime settimane nelle strade, nelle piazze e nei bar per sostenerci, per confrontarci e per pensare insieme a come rispondere agli insensati atti di repressione di questi giorni.